

Appello degli amministratori dell'Ulivo alle tre confederazioni

«Unità tra i sindacati Lo sciopero Cgil è utile»

Scendono in campo sindaci e governatori. Fassino: contributo importante

Giulia Crema

MILANO L'Italia degli amministratori del centrosinistra lancia un appello a sostegno dello sciopero generale indetto dalla Cgil per il 18 ottobre e si rivolge alle confederazioni sindacali «affinché, così come sta già avvenendo di fronte alla crisi della Fiat, si possa rilanciare l'unità fra i rappresentanti del mondo del lavoro».

A sostegno dell'appello si sono schierati anche il segretario dei Ds Piero Fassino, che lo definisce «un contributo importante ad una mobilitazione unitaria e propositiva contro la Finanziaria di Tremonti», e il responsabile economico Ds Pierluigi Bersani. «Condivido - spiega Fassino - lo spirito che anima questo appello che congiunge il sostegno allo sciopero del 18 ottobre con la sollecitazione a riprendere un cammino sindacale unitario. Le istanze e le proposte avanzate dagli enti locali italiani saranno tra i temi centrali delle due manifestazioni nazionali indette dall'Ulivo per il 16 novembre a Milano e Bari».

L'appello, dunque, arriva come un «serrate le fila» in vista dello sciopero, ma anche come condizione «per rilanciare il valore e l'efficacia della concertazione, la qualità del lavoro e lo sviluppo del Paese a partire dal Mezzogiorno».

Promotore dell'iniziativa è Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna, che è riuscito a riunire la quasi totalità dei sindaci e dei presidenti di Regione e Provincia, anche per affermare che la Finanziaria 2003 costituisce un colpo di freno alla riforma dello Stato in senso federale e, anzi, riduce i livelli di autonomia locale e regionale consolidati in questi anni. «Sentiamo l'esigenza - si legge nell'appello - di riaffermare il valore dell'autogoverno e la tutela dei servizi essenziali per i nostri cittadini. Riteniamo pertanto urgente assumere ogni iniziativa utile a difendere la qualità dello stato sociale e della vita stessa

nelle nostre città».

L'appello è firmato da 41 tra presidenti regionali e sindaci del centro-sinistra tra i quali, oltre ad Errani, Sergio Chiamparino, Antonio Bassolino, Vito D'Ambrosio, Gaetano Fierro, Claudio Martini, Michele Porcari, Giuliano Barbolini, Lorenzo Ria, Rosa Russo Jervolino, Valter Veltroni, Paolo Costa, Rita Lorenzetti, Filippo Bubbico.

In merito allo sciopero di venerdì prossimo gli amministratori affermano che «rappresenta una delle iniziative utili per rilanciare una prospettiva che tenga uniti i temi dei diritti, della qualità sociale e della salvaguardia di sistemi fondamentali come scuola, sanità e welfare locale». Poi, l'appello ai sindacati perché «si possa rilanciare l'unità fra i rappresentanti del mondo del lavoro».

Bersani parla dell'appello come di «un fatto davvero importante perché indica la strada dell'impegno e dell'unità». E aggiunge: «La fase che si è aperta in questa settimana è del tutto nuova e segnata, sul piano economico e sociale, da un orizzonte incerto, da crisi acutissime e da uno sbandamento grave dell'azione di governo». Per Bersani, dunque, «ci deve essere un'assunzione di responsabilità da parte di chi nelle istituzioni, nelle forze politiche, nelle organizzazioni del lavoro e dell'impresa si oppone a una politica economica e distruttiva e ad una Finanziaria senza prospettive». Conclusione: «Non è più il tempo né della passività né delle divisioni. E questo, mi pare, il messaggio prezioso che gli amministratori dell'Ulivo vogliono dare».

Una manifestazione della Cgil in una foto d'archivio



Paolo Nerozzi (Cgil): con l'abolizione del meccanismo degli incentivi automatici si torna inoltre alla vecchia logica della intermediazione politica

Mezzogiorno, dalla Finanziaria solo tagli alle risorse

Giovanni Laccabò

MILANO Sul Mezzogiorno la Finanziaria viene bocciata all'unanimità dai sindacati e per motivi diversi anche dagli imprenditori. Bocciata - spiega il segretario confederale Cgil Paolo Nerozzi - sia perché taglia risorse anziché dare, sia perché cancella un metodo che in passato si è rivelato utile.

Nerozzi, ma la scorsa estate non avete firmato un bell'accordo?

«A giugno abbiamo concordato col governo il ripristino di una metodologia che riguardava programmazione negoziata e patti territoriali, e la continuità di misure come il credito d'imposta per l'occupazione, il rinnovo degli impianti e la ricerca. Nei precedenti anni del centrosinistra, sia

pure per gradi, tutti questi provvedimenti hanno determinato una inversione di tendenza su tre punti focali del Sud, la crescita di occupazione, dell'esport e del numero di aziende. E per la prima volta si era anche ridotto il divario nord sud».

Però anche il patto per l'Italia conferma quegli impegni.

«E infatti di quel patto, che giustamente la Cgil non ha firmato e che ora non vale più niente, a suo tempo abbiamo dichiarato di apprezzare solo la metodologia sul Sud, ma che mancavano le risorse. Oggi, con il combinato tra Finanziaria e decreto tagliaspese, non solo non ci sono più le risorse, ma viene anche distrutta la metodologia».

Con quali conseguenze?

«Salta il meccanismo degli incentivi automatici della 488, e si apre la possibilità

dei meccanismi discrezionali, con l'aggravante del Fondo unico che a sua volta accresce l'elemento discrezionale. Ciò significa il ritorno della intermediazione politica, se non peggio. Questo è il primo grave elemento di dissenso».

Ma il credito d'imposta non è finanziato per il 2002?

«Lo è per il 2002 a malapena, ma non per il 2003. Tutte le misure per l'occupazione femminile, il prestito d'onore, la ricerca, non sono più finanziate, e quindi decadono. Si è fatto tabula rasa del fondamento di qualità che aveva prodotto quei risultati positivi, e in più mancano le risorse. Si sono distrutti anche i fattori di valorizzazione della società locale, dagli enti locali alle forze sociali locali, che avevano contribuito allo sviluppo. Si distrugge l'idea stessa della qualità. Se poi aggiungiamo Termini

Imerese, allora il disastro è totale. In generale comunque nella Finanziaria emerge un trasferimento di risorse dal sud verso il nord».

E le infrastrutture? Quei 14 mila miliardi tagliati da Tremonti?

«Non ci sono più risorse. Non solo per le infrastrutture più importanti, legate a un modello di sviluppo, come strade e ferrovie. Resta in piedi il simbolico ed inutile ponte sullo stretto. Anche nel capitolo infrastrutture il decreto tagliaspese inserisce elementi di discrezionalità e quindi anche qui si profila il disastro. Inoltre si deve considerare il taglio delle risorse a Comuni, Province e Regioni: se il taglio del 2 per cento è già pesante per il nord, per il sud significa incidere sulla spesa sociale in misura drammatica. Ecco perché nello sciopero del 18 il Mezzogiorno diventa centrale,

perché una politica per il sud è una politica per l'Italia e per l'Europa: se non cresce il sud, non crescono né l'Italia né l'Europa. Inoltre si consideri il messaggio dei condoni, che per il Mezzogiorno è devastante».

Lo è per tutta l'Italia...

«Ma nel Sud ha già provocato, oltre al calo delle entrate che è nazionale, un invito alla illegalità».

Sul sud anche Cisl e Uil convergono con la Cgil.

«Cisl e Uil e Confindustria hanno accettato il patto per l'Italia ed oggi ne devono constatare l'inutilità. I territori meridionali si ritrovano con un'inutile lesione all'articolo 18, ossia ai diritti e quindi alla dignità, e come compenso hanno un calo di risorse. Ce n'è abbastanza per concludere che la politica di Confindustria è davvero fallimentare».

Le occasioni migliori capitano di notte.

Tappeto Volante, Design Enzo Mari a partire da Euro 1.060 escluso accessori.

SCOPRI LA NOTTE
Acquistando entro il 31 dicembre uno dei 40 letti della collezione Flou completo di materasso, guanciali, floumino e copripiumino avrai, compresi nel prezzo, uno splendido plaid in pile se il letto è singolo, due se il letto è matrimoniale.



VESTI IL TUO LETTO
Un prezzo vantaggioso su una collezione di oltre 40 rivestimenti per il tuo letto Flou.



UNO TIRA L'ALTRO
Due copripiumini al prezzo di uno se li scegli fra alcune delle tante fantasie della collezione Flou.



SPECIALISTI
DEL
DORMIRE

flou